

Montecatini T.me, 6 maggio 2022

**L'Associazione Italia Nostra Sezione Valdinievole e il Club per l'Unesco di Montecatini Terme, con il riconoscimento UNESCO**, sono impegnati affinché la città di Montecatini Terme si trasformi in "soggetto", capace di investire sul proprio futuro attraverso lo spirito imprenditoriale, il lavoro, la cultura, il buon governo locale.

A tal fine hanno invitato a "un tavolo di lavoro" un gruppo ristretto di amici "consulenti" in modo da elaborare un documento/relazione: "Suggerimenti e stimoli da offrire alla città", consapevoli che la percezione del futuro, dà forma al presente.

Sono presenti al "tavolo", coordinato da *Italo Mariotti*, presidente della locale sez. di Italia Nostra:

*Beatrice Chelli, Presidente Club Unesco Montecatini T.me*

*Claudio Rosati, del direttivo della Società italiana per la museografia ... già dirig. del settore musei Regione Toscana.*

*Dante Simoncini, imprenditore alberghiero, già presidente della Feralberghi APAM Montecatini*

*Antonio Galassi, già direttore sanitario delle Terme Spa Montecatini*

*Cristiana Pasquinelli, professionista in relazioni industriali, Fondazione Caript*

*Massimo Pannocchi, giornalista presso TVL Pistoia, red. Valdinievole*

*Sandro Danesi, Italia Nostra - osservatorio su Montecatini T., Economista.*

L'impegno è quello di sostenere un percorso reale che comprende l'ascolto diretto degli attori locali dell'area. Per questo il progetto deve essere in grado di mettere in moto, secondo la logica del "fare sistema".

- un processo di ricerca e valorizzazione delle risorse culturali e naturalistiche del territorio, per un'auto-promozione del territorio stesso;

- un processo di ricerca per un'identità più complessa di Montecatini T.me in modo da coniugare attrattive storiche e nuove "prospettazioni" di offerte.

Certamente occorre partire dal verificare, per Montecatini, i macroscopici punti deboli e le possibili minacce .

In primis si osserva uno scoramento collettivo che rimanda ad almeno tre/quattro aree critiche:

- 1. lo scadimento dell'immagine della città nella cura dell'estetica del dettaglio insieme a quella dell'etica del tessuto relazionale,**
- 2. il degrado della mobilità e l'insufficienza delle sue infrastrutture,**
- 3. la debolezza delle risposte e dell'azione pubblica di contrasto.**

Ci pare di poter affermare che un primo dato attiene ad una diffusa insoddisfazione di fondo, che interessa quote significative di cittadini: è chiara la percezione di una città un po' insicura, comunque **degradata**. Tali forme di malessere si saldano e molto spesso si alimentano con l'incuria dei fattori urbani, da quelli più significativi fino ai più minuti (si veda ad esempio il piazzale della Stazione con i rifiuti e la sporcizia nelle splendide vasche).

Per recuperare un'immagine di città all'altezza dei nuovi tempi occorre intervenire con una possibile azione sul primato della qualità della vita.

Quindi occorre creare condizioni di contesto favorevoli a nuove fasi di sviluppo per una transizione verso nuovi modelli di eco-sostenibilità, certamente in modo graduale e non dirompente, garantendo stabilità e coesione sociale. Sarà necessario pensare a percorsi pedonali per tutto il centro cittadino a cui si dovrà assicurare un vero sviluppo di piste ciclabili e nel contempo permettere il transito (parziale nell'uso) del vettore elettrico.

Ecco allora che emerge un'idea di senso per sottolineare la vocazione verso una città, che nel prossimo futuro sia in grado di giocare la partita dell'innovazione, scegliendo di essere polo di

eccellenza del “viver bene”, in cui coniugare il turismo termale (con offerta di qualità medica ‘curvata al *remise en forme*’), il tempo libero con l’intrattenimento “leggero” e quello culturale, lo sport e quello naturalistico.

Infine occorre rilevare che tutto ciò può essere favorito dalle opportunità offerte dalla riconversione delle aree produttive o di servizio dismesse.

Un possibile esempio ci viene offerto dalla ricerca per ridare identità ai tessuti destrutturati della città, in questo caso l’abbandono del parco-stabilimento della Torretta. Questa azione comporterebbe mettere in risalto quel patrimonio di segni, strutture, tracce dello splendore di un tempo. In sostanza si dovrebbe perseguire un duplice obiettivo: da un lato la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale esistente, dall’altro la riconquista di un sistema di spazi e relazioni che leghi il presente e il futuro della città, creando luoghi “magnetici” sia per i cittadini sia e soprattutto per i suoi ospiti.

Con il PNRR potrebbe ancora essere possibile ripensare questi spazi come **Nuovi contenitori polifunzionali**.

Una prova decisiva per tutti i soggetti che hanno a cuore il rilancio della città sarà la partecipazione attiva all’elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica (**PIANO OPERATIVO COMUNALE**), che auspichiamo l’Amm.ne Com.le adotti entro l’anno.

Un Piano Operativo che dovrà interloquire con quanto si viene elaborando nei contesti territoriali vicinali e che magari si raccordi con il “masterplan”, in fase di elaborazione dallo studio “Boeri-architetti” per definire un possibile nuovo sviluppo della Valdinievole.

Il passo successivo, consequenziale, dovrebbe essere quello che venga elaborato un **PIANO STRATEGICO DI SVILUPPO DELLA CITTÀ E DELLE SUE TERME**, partecipato e condiviso. Avremo così validi strumenti per preservare e valorizzare al meglio un patrimonio secolare tanto peculiare della città.

Si passa poi ad analizzare i punti di forza su cui si basa Montecatini Terme.

Questi sono rappresentati sostanzialmente da:

- **localizzazione geografica** (sito mediano tra Firenze e Pisa/costa ligure-tirrenica) e conseguente **-brand Toscana-**
- **bellezza complessiva della città (e delle sue colline) con riferimento esplicito al patrimonio immobiliare-storico- culturale ( in particolare alle strutture dei suoi stabilimenti termali) .**

Punti di eccellenza che devono trasformarsi in ‘industria’ e da cui ricavare incremento di Pil e occupazione, vista la capacità di accoglienza, magari, in parte, da riqualificare.

Questo patrimonio dovrà essere veicolato con capacità promozionali al momento inesistenti, superando l’attuale *défaillance* con l’impegno di:

-Soggetti pubblici, in primis l’Amm.Com.le (alcuni suggerimenti in nota<sup>1</sup>).

-Il mondo imprenditoriale (con Terme Spa in prima fila).

-Le associazioni culturali e i mass-media per promuovere le bellezze della città, gli eventi culturali e di intrattenimento.

Infatti è necessario incentivare il senso di appartenenza e l’orgoglio di far parte di questa comunità. Peraltro oggi il **sistema dell’intrattenimento** è considerato uno dei fattori di traino dello sviluppo di città come Montecatini.

La città dovrà puntare -soprattutto con le **politiche pubbliche di offerta-** su due pilastri fondamentali:

---

1

- Cartelli stradali dove viene indicata Montecatini Terme città patrimonio UNESCO, da collegare in modo diffuso sia nei luoghi di transito, arrivi e partenze, sia nei luoghi storici che hanno motivato il riconoscimento.
- UFFICIO STAMPA del Comune, organizzato e gestito da professionisti della comunicazione, con il compito di promuovere immagini significative della città e del suo territorio, in particolare i beni patrimonio UNESCO.

- *Nuovi contenitori polifunzionali* (di cui si è detto)
- *Organizzazioni di eventi di grande richiamo*

Gli esperti ci dicono che intorno a tali funzioni si impostano molti interventi di trasformazione urbana. Attraverso l'organizzazione di eventi "speciali" si promuove un'immagine diversa della città, capace di accogliere flussi turistici aggiuntivi.

**Il Club Unesco di Montecatini** si è impegnato ad aprire "una finestra" su quanto viene prodotto, a proposito di eventi significativi, nelle città che fanno parte del "THE GREAT SPAS OF EUROPE" per condividere azioni comuni.

Sappiamo bene che per attivare una pregnante azione attrattiva occorrerà soprattutto insistere sul concetto di "Fare sistema", creare una massa critica di attrazioni e di "luoghi magnetici". Ciò può essere perseguito, nel nostro caso, *aggregando* in un unico percorso organico, piacevole e fascinoso le molte risorse culturali e naturalistiche, presenti in città e nel suo territorio, favorendone la fruizione.